

UN PONTE TRA DUE MARI

alcamo . balestrate . borgetto . capaci . carini . cinisi . giardinello . isola delle femmine . mazara del vallo
montelepre . partanna . partinico . poggioreale . santa ninfa . terrasini . torretta . trappeto



due mari

un ponte tra



ALCAMO . BALESTRATE . BORGETTO . CAPACI . CARINI . CINISI . GIARDINELLO . ISOLA DELLE FEMMINE . MAZARA DEL VALLO . MONTELEPRE . PARTANNA . PARTINICO . POGGIOREALE . SANTA NINFA . TERRASINI . TORRETTA . TRAPPETO

Introduzione	4
Alcamo	8
Balestrate	9
Borgetto	10
Capaci	11
Carini	12
Cinisi	13
Giardinello	14
Isola delle Femmine	15
Mazara del Vallo	16
Montelepre	17
Partanna	18
Partinico	19
Poggioreale	20
Santa Ninfa	21
Terrasini	22
Torretta	23
Trappeto	24



Presentazione del Progetto

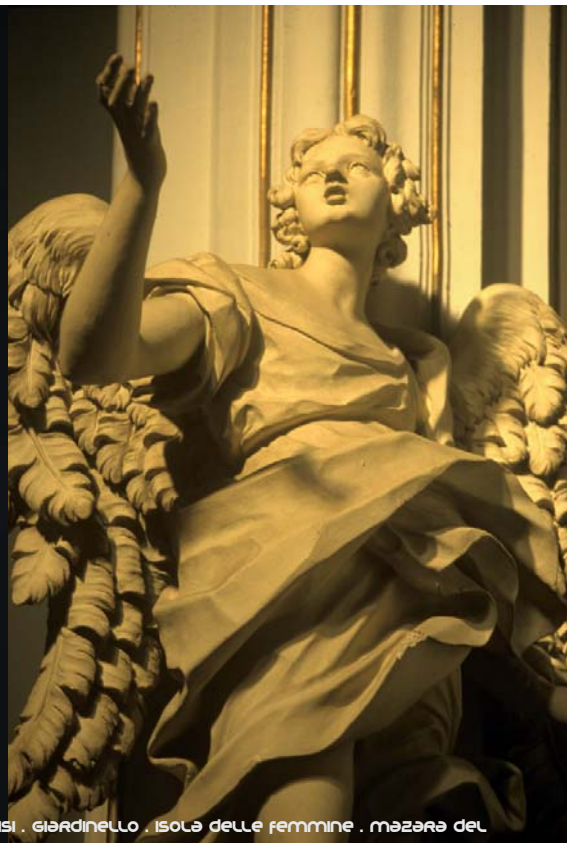
"Quando il Padre Eterno creò il mondo e profuse i vari colori alle varie parti del mondo, sulla tavolozza gli restarono di ogni colore piccolissime quantità. Non sapendo come distribuirle, le mise assieme e le riversò su un'isola del Mediterraneo: la Sicilia, che così divenne l'isola del sole, la più bella delle isole, l'isola più favorita dalla natura, la regina delle isole". (da "Viaggio in Italia" di J.W.Goethe)

Il Comune di Alcamo, in partenariato con altri sedici Comuni di questa deliziosa porzione della Sicilia a cavallo tra due mari (il Tirreno ed il Canale di Sicilia), ha messo in campo le migliori energie progettuali per promuovere e far conoscere nei circuiti del turismo nazionale ed internazionale le bellezze naturali (campagne, colline, i tramonti, il blu marino), la ricchezza di tradizioni culturali, di folklore; la varietà e i gusti dell'enogastronomia; la cordialità e il senso di ospitalità delle proprie genti.

Non a caso abbiamo ritenuto importante aprire questa breve presentazione del Progetto con un passaggio del diario del "viaggio in Italia" del poeta tedesco, perché siamo fortemente convinti che la nostra terra ha bisogno di un turismo colto, di visitatori, di grandi e piccoli "viaggiatori del terzo millennio" alla scoperta di un vissuto antico e intricante che sopravvive alla modernità fine a se stessa.

È con questo spirito che ci siamo impegnati, coinvolgendo una vasta area geografica della Sicilia occidentale, nella realizzazione del Progetto pilota n.6 - Azioni di comunicazioni delle risorse storico-artistiche e paesaggistiche dell'area PIR DEI DUE MARI nell'ambito del POR Sicilia 2000-2006

Il Sindaco del Comune di Alcamo (Capofila)
(Giacomo Scala)



ALCAMO . BALESTRATE . BORGETTO . CAPPADI . CARINI . CANSI . GIARDINELLO . ISOLE DELLE FEMMINE . MAZARA DEL VALLO . MONTELEPRE . PARTANNA . PARTINICO . POGGIOREALE . SANTA NINFÀ . TERRASINI . TORRETTA . TRAPPETO

Il panorama di Alcamo e una delle statue all'interno del Duomo di Carini.

Prendete un angolo della Terra, aggiungete sole, mare, colline, campagne, tradizioni, cultura, folklore, vino, cucina di qualità e tutto quanto vi necessita per un soggiorno perfetto. Adesso disegnatene un collegamento viario che vi permetta di raggiungere facilmente tutte le località dove trovare accoglienza e ospitalità, virtù innate della gente del Sud. Infine, mescolate bene e stendete l'impasto a cavallo fra due mari: il Tirreno e il Canale di Sicilia. Da un lato, costa frastagliata, ma non troppo, con calette e golfi dal fascino immenso; dall'altro, distese infinite di sabbia che danno vita a spiagge per lunghi tratti incontaminate.

Per gustare il risultato di questa ricetta inebriante non è necessario andare a sedersi in uno dei paradisi caraibici, ma vi basta sbarcare nella Sicilia Nord-Occidentale per cominciare un tour mozzafiato da **Isola delle Femmine** a **Mazara del Vallo**, lambendo la costa tirrenica per una cinquantina di chilometri, immergendosi leggermente nell'entroterra e accostandosi alla magica e melanconica Valle del Belice per arrivare, infine, sulla costa di **Mazara del Vallo**, con l'Africa del Nord all'orizzonte.

INTRODUZIONE

Questo è il territorio dei Due Mari, campione quasi perfetto di un'isola dove non manca nulla in bellezza e fascino e magia.

Un'area che racchiude 17 comuni che vi aspettano a braccia aperte per regalarvi ricordi difficilmente dimenticabile.

Isola delle Femmine, Capaci, Carini, Torretta, Cinisi, Terrasini, Montelepre, Giardinello, Borgetto, Partinico, Trappeto, Balestrate nella provincia di Palermo;

Alcamo, Poggioreale, Santa Ninfa, Partanna, Mazara del Vallo nella provincia di Trapani: un elenco di

paesi che segue l'ordine con cui questi centri segnano l'autostrada Palermo-Mazara del Vallo, la A29,

la stessa che raggiunge l'aeroporto Falcone-Borsellino di **Cinisi**. Nomi che presto impareremo a riconoscere, ognuno per le sue specificità,

e che ci restituiranno l'immagine di un'isola capace di sorprendere con i suoi volti da camaleonte.



I carretti di Terrasini e il barocco di Mazara del Vallo.

Il territorio che comprende i 17 comuni è racchiuso in un'area geografica che è delimitata a Settentrione dalle coste rocciose e sabbiose del Tirreno, che procede verso Meridione su fasce pianeggianti dall'altitudine compresa tra 0 e 400 metri slm. Penetrando verso l'interno si trovano anche ampie zone collinari, con pendenze variabili.

Vaste aree pianeggianti si incontrano, prima di raggiungere la provincia trapanese, nei dintorni di **Partinico** e tutto intorno a **Mazara del Vallo**, la città più a Sud fra quelle citate.

La varietà del paesaggio dà luogo a tradizioni culturali e culinarie e a modi di vivere fra i più svariati. Così, se nel litorale compreso fra **Isola delle Femmine** e **Balestrate** le popolazioni fondano la loro economia sul mare, da **Poggioreale** a **Partanna**, nel Belice, si punta di più sulle risorse agrarie.

Ci sono poi i centri collinari, come **Montelepre**, **Giardinello**, **Borgetto**, **Torretta**, che negli ultimi anni stanno provando ad avvicinarsi al turismo rurale, offrendo ai visitatori la possibilità di un soggiorno tra relax e cibi genuini prodotti dalle tante fattorie e aziende agricole della zona. Centri come **Carini** o come **Alcamo**, pur non essendo direttamente bagnati dal mare, hanno un territorio esteso fino alle frazioni dove si trovano spiagge rocciose (Villagrazia di Carini) e sabbiose (Alcamo Marina).
Nelle prossime pagine vi presenteremo ognuno dei 17 comuni attraverso brevi cenni che ne illustrino le peculiarità: resterete ammaliati dalla semplicità incantevole di questa terra dei Due Mari.



*Nella pagina accanto la campagna di Poggioreale.
Sotto, il castello di Partanna, il Corpus Domini di Giardinello
e il mare di Cintisi.*

45.601 abitanti
257 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: imboccare l'autostrada A29 (Palermo-Mazara del Vallo), uscire allo svincolo Alcamo Est, seguire la direzione Alcamo.

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). Arrivati a Palermo continuare come sopra.

8

Terra di versi e di Bacco. Ai piedi del Monte Bonifato, sorge Alcamo, la città del poeta Cielo che con la sua "Rosa fresca aulentissima" diede il la all'uso dell'italiano volgare.

Il nome del centro deriva dall'arabo "Alqamah" che significa "terra fangosa", ovvero fertile. La conferma viene dalla vasta produzione di uno dei vini bianchi doc più apprezzati. Tra le strofe di Cielo e un sorso di Bianco d'Alcamo, passeggiate fra le suggestive vie del paese dove spiccano chiese ed edifici di stile barocco, ma anche rinascimentali. Uno sguardo lo merita anche il castello dei Conti di Modica, feudatari, a capo della città fino all'inizio del XIX secolo. Per rinfrescarvi, due possibilità: nelle miti giornate d'inverno addentate una fetta di melone "purceddu", in estate fate un salto ad Alcamo Marina per un bagno.

Il castello, i vigneti e un affresco nella Basilica di SS. Maria Assunta





Pesce di prima qualità, un lungo litorale e, nelle notti d'estate, deliziosi e suggestivi locali sul lungomare. Balestrate, al centro del golfo di Castellammare, fa della sua posizione privilegiata un grosso punto di forza. Una località che nella stagione più calda dà il meglio di sé. Ad attendere i giovani, spiagge e discoteche piene di coetanei. Chi preferisce il relax, invece, può spostarsi a pochi chilometri per godere dei benefici delle stazioni termali. Se avrete la fortuna di passare qui qualche giornata alla fine di giugno, potrete assistere alla Sagra del Pesce. L'ultima domenica di luglio, invece, è in programma la Sagra dell'Uva, a conferma che mare e vitigni sono le risorse principali del paese. E se arrivate ad estate quasi conclusa, il 15 settembre Balestrate festeggia la patrona Maria Santissima Addolorata.

BALESTRATE

6.070 abitanti
35 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: imboccare l'autostrada A29 (Palermo-Mazara del Vallo), uscire allo svincolo Balestrate, seguire la statale 187 per 3 km fino a Balestrate.

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). A Palermo continuare come sopra.

Sopra, da sinistra, la Chiesa Madre, uno scorcio della spiaggia e il centro della cittadina



BORGETTO

10

6.576 abitanti
290 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: raggiungere Corso Calatafimi, percorrerlo in direzione Monreale, imboccare la statale 186 per 26 km fino a Borgetto.

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). Arrivati a Palermo continuare come sopra.

Scorci della cittadina e una "cena di San Giuseppe"

Misticismo e fede sono di casa a Borgetto. Il Santuario della Madonna del Romitello è tappa ogni anno di migliaia di fedeli da tutta la Sicilia e anche dalle altre regioni italiane. Dopo una preghiera al santuario, altre fermate obbligatorie sono la Chiesa Madre, che risale al XVIII secolo, col suo caratteristico campanile in stile barocco; e le chiese di Sant'Antonio da Padova, della Madonna di Loreto, di San Nicolò di Bari, della Provvidenza e del Santissimo Salvatore dei Padri Passionisti. Un luogo, Borgetto, dove la modernità non ha infranto la magia delle tradizioni. Qui si preparano le Cene di San Giuseppe (18-19 marzo): alcune famiglie del posto, "per grazia ricevuta", offrono a tre bimbi poveri ospitalità e cibo in una stanza della propria casa, addobbata con drappi bianchi e con un altare.

Arrivando a Capaci e soffermandovi sulla meravigliosa spiaggia potrete anche scordarvi di quello che c'è in paese. Ma sarebbe un vero peccato. Perché questa piccola cittadina, a pochi chilometri da Palermo, conserva tracce di un passato assai remoto con reperti che parlano addirittura di preistoria. E allora, come perdersi l'itinerario ambientale e archeologico che si trova in località La Portella? Si parte dalla Montagnola di Santa Rosalia, ai piedi del quale si formò il nucleo originario di Capaci, si passa dal Pianoro sovrastante, poi dal muro di terrazzamento, dalle Grotte delle Incisioni e dello Scarpacchio. Con una passeggiata più tranquilla tra le vie del centro storico potrete ammirare la Chiesa Madre e Palazzo Pilo, magari avvolti dall'atmosfera del Carnevale, qui molto sentito, o della festa patronale dedicata a Sant'Erasmus, tra luglio e agosto.

capaci



10.342 abitanti
51 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: imboccare l'autostrada A29 (Palermo-Mazara del Vallo), uscire allo svincolo Capaci, seguire la statale 113 per 1,5 km fino a Capaci.

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). A Palermo continuare come sopra.

Veduta della città, la Montagnola di Santa Rosalia e la Chiesa Madre





12

Si respira ancora mistero all'interno del Castello di Carini, nonostante siano passati quasi 450 anni dall'omicidio della Baronessa. Un centro, Carini, estremamente affascinante, con le case che si arrampicano sulla collina fino ad arrivare alla pittoresca Piazza Duomo che abbraccia una fontana. Senza dimenticare che dal centro, ad un'altitudine di circa 170 metri, bastano una decina di minuti di automobile per ritrovarsi sulle scogliere di Villagrazia di Carini, frazione marinara che da giugno a settembre moltiplica la popolazione per via dei tanti palermitani che qui hanno la loro residenza estiva. Da non perdere la festa del Santissimo Crocifisso che per tre giorni, dal 12 al 14 settembre, riempie di fedeli le minuscole vie del centro. Particolarmente suggestiva è anche la processione del Venerdì Santo con il dondolio dell'urna con il Cristo Morto.

CARINI

32.090 abitanti
170 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: imboccare l'autostrada A29 (Palermo-Mazara del Vallo), uscire allo svincolo Carini, prendere la statale 113 per 3 km e poi la Sp3 per 2 km fino a Carini.

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). A Palermo continuare come sopra.

Il castello, la Chiesa Madre e il panorama dal belvedere superiore

Reso celebre in Italia dalla storia di Peppino Impastato e dal film a lui ispirato "I cento passi", manifesto della ribellione alla mafia, in realtà Cinisi merita a prescindere una ribalta, perché, appunto, in pochi passi (limitato è il territorio comunale) racchiude scenari montani, come quello di Piano Margi - a 600 metri di altezza - e marittimi, come la spiaggia di Magaggiari, di stupefacente bellezza. Luoghi che ispirarono i versi del poeta siciliano Giovanni Meli, luoghi che a febbraio si animano di colpo con lo scoppiettante Carnevale. E se le costruzioni più antiche sono le torri di avvistamento Pozzillo e Mulinazzo e la tonnara dell'Orsa, non mancano pezzi di storia importanti anche allontanandosi dalla costa come la Chiesa del Sacramento del XVIII secolo, il Santuario della Madonna del Furi, la Chiesa delle Anime Sante.

11.267 abitanti
75 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: imboccare l'autostrada A29 (Palermo-Mazara del Vallo), uscire allo svincolo Cinisi, seguire la statale 113 per 3 km fino a Cinisi.

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). A Palermo continuare come sopra.

La Matrice, la torre saracena e lo specchio di mare



www.comune.cinisi.pa.it _ p.zza Vittorio Emanuele, 1 - 90045 Cinisi
☎ 800 257772

GIARDINELLO

1.891 abitanti
220 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: imboccare l'autostrada A29 (Palermo-Mazara del Vallo), uscire allo svincolo Montelepre-Zucco, seguire la Sp1 bis per 5 km fino a Giardinello.

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). Arrivati a Palermo continuare come sopra.

All'ombra dei colli di San Martino, in un territorio dove si respira aria purissima, sorge questo borgo ricco di giardini di aranci, mandarini, limoni e di vigneti. Un centro dove la terra e il duro lavoro tra i campi sono il motore della vita quotidiana di tanti contadini. La fede è un altro elemento fondante di Giardinello, come dimostra l'architettura sacra del luogo, che trova la massima espressione nella Chiesa Madre dedicata a Gesù, Maria e Giuseppe. Composta originariamente da nove altari, adesso sono rimasti solo quelli dedicati al Santissimo Crocifisso con la Natività del Gesù, alla Visita di Sant'Elisabetta, a San Giuseppe, al Sacro Cuore e all'Immacolata. Già che ci siete, fate un salto alla Chiesa di Santa Maria della Mercede e, dopo aver assaggiato il delizioso cacio-cavallo del posto, se avete ancora tempo non mancate a Palazzo Niscemi.

Il panorama, la Chiesa Madre e il bel café house del XIX secolo





Basta percorrere circa 15 chilometri dal centro di Palermo per ritrovarsi in un paradiso naturale qual è Isola delle Femmine. Un luogo ideale con i tanti lidi attrezzati, sia sulla sabbia che sugli scogli, per chi ama le lunghe giornate di tintarella, una perla per chi pratica lo snorkelling, grazie all'area marina che tutela i fondali e i reperti romani e greci, ma anche specie faunistiche spettacolari come la murena, l'aragosta, il cavalluccio marino, la stella marina. Se non bastasse, l'isolotto, a circa 300 metri dalla costa (luogo dove si dice venissero imprigionate le donne, da qui Isola delle Femmine), è riserva naturale orientata: vi si possono ammirare oltre un centinaio di specie floristiche e uccelli, sia rapaci come il falco pellegrino e la poiana, sia migratori come il cormorano e il martin pescatore.

ISOLA DELLE FEMMINE

6.915 abitanti
6 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: imboccare l'autostrada A29 (Palermo-Mazara del Vallo), uscire allo svincolo Capaci-Isola delle Femmine, seguire la direzione Palermo per 1 km fino a Isola delle Femmine.

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). A Palermo continuare come sopra.

L'isolotto, la torre sull'isolotto e il porticciolo

MAZARA del VALLO

51.412 abitanti
8 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: imboccare l'autostrada A29 (Palermo-Mazara del Vallo), uscire allo svincolo Mazara del Vallo, l'ultimo dell'autostrada.

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). Arrivati a Palermo continuare come sopra.

Forse non è un caso che il Satiro Danzante, la celebre statua bronzea del periodo ellenico, sia stata recuperata nelle acque del Canale di Sicilia da un peschereccio mazaese. Sì, perché Mazara del Vallo e la pesca sono "concetti" indissolubili. E il peschereccio che nel 1998 ha riportato a galla il Satiro, ora esposto al museo in piazza del Plebiscito, ha ridato lustro a una cittadina dai mille colori, con un centro storico zeppo di chiese, fra cui spicca la Cattedrale costruita in epoca normanna, e con la "casbah", quartiere islamico con i caratteristici vicoli in cui risiedono le famiglie dei 3.000 immigrati. La città, che dista solo 200 km dalle coste tunisine, è avveza da secoli all'ospitalità: dai Fenici ai Greci, dai Cartaginesi ai Romani ai Bizantini, senza dimenticare Arabi, Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi e Borboni.

Le ricche architetture della città e il celebre Satiro Danzante



www.comune.mazara-del-vallo.tp.it _ via Carmine, 7/9
91026 Mazara del Vallo _ ☎ 0923 671111



Uno dei panorami più suggestivi del territorio dei Due Mari, col golfo di Castellammare che si apre agli occhi di chi sale sulla Torre Ventimiglia, costruita nella prima metà del 1400 dall'allora arcivescovo di Monreale, Giovanni Ventimiglia, per controllare dall'alto tutto il feudo. Attorno alla più grande struttura monumentale del paese cominciarono a sorgere le case di chi si sentiva sicuro a pochi metri dalla torre. Nel '600 venne eretta la Chiesa Madre e successivamente le chiese di Sant'Antonio e di San Giuseppe. Tra le cime aspre e un belvedere mozzafiato, a Montelepore trovarono rifugio dapprima i carbonari della società segreta di Paolo Migliore e, nel '900, il banditismo di Salvatore Giuliano. Adesso lungo quelle trazzere profumate si ergono villette e fattorie produttrici di ottimi formaggi.

MONTELEPRE

6.306 abitanti
343 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: imboccare l'autostrada A29 (Palermo-Mazara del Vallo), uscire allo svincolo Montelepore-Zucco, seguire la Sp1 bis per 7 km fino a Montelepore.

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). A Palermo continuare come sopra.

In alto, da sinistra, il panorama, la Matrice e la Chiesa di S. Giuseppe



18

Il terremoto del gennaio del 1968 ha scalfito edifici sacri come la Chiesa Madre e ha completamente distrutto la Chiesa di San Nicola, ma non ha affatto indebolito le tradizioni agricole e la storia dei partannesesi. Una storia che affonda le radici sin nell'era paleolitica, come si evince dai reperti scoperti nel dicembre 2006 e da quelli che gli esperti stanno ancora analizzando. Si saranno innamorati delle olive e del vino prodotti negli sterminati campi i tanti popoli che hanno abitato Partanna, fino ai Grifeo che per quasi 9 secoli, a partire dall'XI, hanno dominato la cittadina dall'imponente castello, una delle opere meglio conservate nella Sicilia occidentale. Aperto ai turisti dal 2007, il castello dovrebbe presto diventare un museo e sede per ospitare manifestazioni legate alla promozione del territorio.

PARTANNA

11.427 abitanti
414 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: imboccare l'autostrada A29 (Palermo-Mazara del Vallo), uscire allo svincolo Santa Ninfa-Partanna, seguire la statale di Gibellina per 4 km fino a Partanna.

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). A Palermo continuare come sopra.

Sopra, da sinistra, la Chiesa Madre, la Torre Bigini e il belvedere

Che il vino sia uno degli elementi conduttori di questo piccolo viaggio dal Tirreno al Canale di Sicilia lo conferma Partinico, che custodisce la Real Cantina Borbonica, voluta da Ferdinando I di Borbone, il primo esempio al mondo di cantina sociale. Vino ma non solo. Frutta, olive, ortaggi, mandorle ipotecano la fertilità delle terre attorno al paese caratterizzato da pregevoli chiese, fra cui spicca la Chiesa di Maria Santissima Annunziata, costruita a partire dalla metà del XVI secolo, ma anche dal neo-classico Palchetto della Musica e dalla seicentesca fontana Valguarnera. Se ci si sposta nelle contrade attigue alla cittadina, meritano un'occhiata le torri Giorgentana, Santa Caterina, a Braciara e Sulitano. E a 7 chilometri dal centro, il Santuario della Madonna del Ponte è un'altra tappa imperdibile per i pellegrini.

31.566 abitanti
175 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: imboccare l'autostrada A29 (Palermo-Mazara del Vallo), uscire allo svincolo Partinico, seguire la strada statale 113 per circa 4 km fino a Partinico.

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). A Palermo continuare come sopra.

In basso, tra due scorci della città, la bella Fontana Valguarnera



POGGIOREALE

1.711 abitanti
189 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: imboccare lo scorrimento veloce Palermo-Sciacca, uscire allo svincolo Poggioreale, seguire la strada provinciale del Belice sinistro per 1 km fino a Poggioreale.

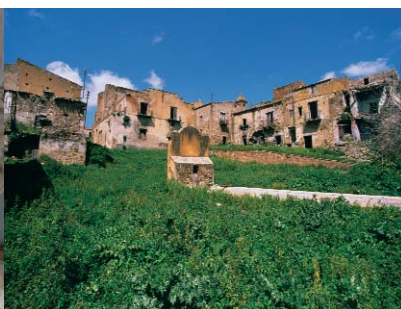
20

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). A Palermo continuare come sopra.

Pochissime anime e il fascino decadente dei ruderi del terremoto del '68 avvolgono il "Poggio del Re". Un luogo davvero incantevole ricostruito sulle ceneri del sisma, a valle del sito originario, intorno alla piazza Elimo. Solo camminando tra le strade, a fianco dei pochi edifici rimasti in piedi, o visitando le rovine del castello è possibile accorgersi della violenza naturale che scosse il Belice.

Poggioreale è risorta anche grazie alle braccia dei tanti contadini che coltivano ortaggi, olive, meloni, uva e soprattutto finocchi, e che ogni anno il 18 e il 19 marzo dedicano un'emozionante festa a San Giuseppe "Padre della Provvidenza", disponendo degli altari sui quali sistemano gli "squartucciati", dolci di pasta e fichi, e prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato.

Nonostante la sua furia, il terremoto non ha scalfito la bellezza che fu



www.comune.poggioreale.tp.it _ via Ximenes, 1 91020 - Poggioreale
☎ 0924 71619/71620



Dare alle donne di Santa Ninfa ago e uncinetto è come mettere in mano a un pittore tavolozza e pennello. Il risultato sarà lo stesso: una vera e propria opera d'arte. Sì, perché i ricami e i merletti prodotti in questo paese del Belice sono apprezzatissimi al di fuori dell'Isola, quindi vi conviene portarne a casa qualcuno perché non è un souvenir come gli altri. Purtroppo anche qui il sisma del 1968 ha messo in ginocchio il patrimonio artistico. Hanno resistito e sono state restaurate le chiese del Purgatorio e della Badia. Per fare un salto nella Sicilia de "Il Gattopardo" di Tomasi di Lampedusa niente di meglio di una visita al Castello di Rampinzeri, dove il principe Don Fabrizio Salina amava riposarsi e ristorarsi con la famiglia durante i suoi viaggi da Palermo a Santa Margherita Belice.

SANTA NINFA

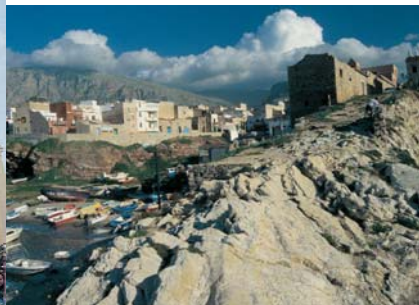
5.236 abitanti
410 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: imboccare l'autostrada A29 (Palermo-Mazara del Vallo), uscire allo svincolo Salemi, seguire la statale Centro-occidentale sicula per circa 7 km fino a Santa Ninfa.

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). A Palermo continuare come sopra.

Sopra, da sinistra, il prospetto della Chiesa del Purgatorio, quello della Chiesa della Badia e l'atrio del castello



TERRASINI

22

11.129 abitanti
33 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: imboccare l'autostrada A29 (Palermo-Mazara del Vallo), uscire allo svincolo Terrasini, seguire la statale 113 per circa 1 km fino a Terrasini.

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). A Palermo continuare come sopra.

Capo Rama, la festa "di li schietti" e scorcio della città

Spiagge dalla sabbia dorata e calette deliziose incastonate tra scogliere a picco sulle acque limpide. Ce n'è per tutti i gusti sul lungomare, sul quale si distingue il Palazzo d'Aumale, sede del Museo Regionale di Storia Naturale e Mostra permanente del Carretto Siciliano. Il paese d'estate si anima con i giovani e i turisti che affollano piazza Duomo e chiacchierano sulle scale della Cattedrale dedicata alla patrona Maria Santissima delle Grazie. Non è estate? Pazienza. La Festa di li schietti, che si svolge nel giorno di Pasqua, è la manifestazione più attesa. Un pesante albero di arancio addobbato con festoni, nastri e campanelli viene trasportato da un comitato di "schietti", celibi, che lo portano dinanzi la casa della "zita", la fidanzata.

E per gli amanti di flora e fauna c'è la riserva naturale orientata di Capo Rama.

Una grotta preistorica chiamata "zà Minica", zia Domenica, con incisioni di animali e scene agresti fa pensare che l'area intorno al paese abbia origini millenarie. Adagiata sulle pendici di Monte Canalicchi, tra splendidi boschi, Torretta vi offre la possibilità di respirare a pieni polmoni un'aria libera dallo smog cittadino. Per chi non vuol perdersi gli edifici storici, vale la pena soffermarsi al Santuario della Madonna delle Grazie, del XVII secolo, che conserva tra i suoi documenti anche sei bolle del Papa Clemente XI. Le altre chiese, quella del Santissimo Sacramento e quella del Collegio di Maria, risalgono al XIV secolo. I buongustai non possono non assaggiare la "vastedda", focaccia condita con olio, sale, pepe, sarde salate, ricotta e formaggio, che ha dato vita a una sagra, ogni anno, l'8 dicembre.

TORRETTA

23

3.468 abitanti
325 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: raggiungere via Castellana, a Borgo Nuovo, percorrerla tutta e imboccare la Sp1 per 8 km, seguire poi la Sp3 bis per 4 km fino a Torretta.

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). A Palermo continuare come sopra.

Due scorci di Torretta e una panoramica sulla città



www.comuneditorretta.it _ p.zza Vittorio Emanuele - 90040 Torretta
☎ 091 8670231



TRAPPETO

24

2.771 abitanti
8 metri s.l.m.

Come arrivare

Da Palermo: imboccare l'autostrada A29 (Palermo-Mazara del Vallo), uscire allo svincolo Partinico, seguire la statale 113 per 2 km, poi prendere la statale 187 per altri 2 km fino a Trappeto.

Da Catania: imboccare l'autostrada A19 (Catania-Palermo). A Palermo continuare come sopra.

Quasi a metà strada tra Trapani e Palermo, Trappeto ha fatto del mare e dei campi, che si allargano alle spalle del centro abitato, le sue principali risorse. Sul lungomare, a ridosso della spiaggia, le piccole case dei pescatori dalle facciate bianche fanno da contorno ai tanti ristoranti dove potrete apprezzare la delicatezza e il sapore unico del pescato fresco. Ogni mattina, all'alba, basta andare al porto per trovare decine di pescatori che cercano di piazzare il loro bottino al miglior offerente. In estate la popolazione raddoppia con tutti gli emigrati che, soprattutto dalla Germania e dagli Stati Uniti d'America, tornano in paese per rituffarsi nelle loro splendide acque e per inchinarsi almeno una volta all'anno nella Chiesa della Santissima Annunziata, patrona del paese.

Trappeto: mare, pesca e... vacanze

ALCAMO . BALESTRATE . BORGETTO . CAPACI . CARINI . CINISI . GIARDINELLO . ISOLA DELLE FEMMINE . MAZARA DEL
VALLO . MONTELEPRE . PARTANNA . PARTINICO . POGGIOREALE . SANTA NINFA . TERRASINI . TORRETTA . TRAPPETO

Editore _ Krea

Testi _ Francesco Sicilia

Foto _ Archivio Krea, Francesco Alaimo, Hanne Carstensen,
Carla Costa Silva, Luigi Lazzaro, Melo Minnella, Mazara Web

Progetto grafico ed Impaginazione _ Carla Costa Silva

Stampa _ Priulla

Palermo 2008



KREA



Regione Siciliana
Assessorato Beni Culturali, Ambientali
e Pubblica Istruzione

Progetto finanziato dall'Unione Europea Por Sicilia 2000-2006 misura 2.02.D - FESR

